



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

SOLIDARIDAD Y LUCHA CON LXS REPRESALIADXS POR LA REVUELTA CONTRA EL G20 EN HAMBURGO

En julio de 2017 tuvo lugar en Hamburgo la cumbre anual del G20. Los dirigentes de las potencias del mundo se reunían para escupirnos a la cara sus planes de muerte, explotación y miseria. Durante los días de la cumbre se desató una auténtica revuelta enturbiando la puesta en escena de los planes de futuro de los dirigentes.

Centenares de personas estuvieron o siguen imputadas, muchas de ellas han pasado meses en prisión, así como un constante bombardeo mediático que rodea a las sucesivas detenciones y operaciones policiales. La respuesta a estos golpes represivos en Europa han sido más sabotajes, acciones y agitación. La represión del Estado ha tenido respuesta.

En mayo y junio de 2018 han tenido lugar dos operaciones represivas: la primera a nivel internacional orquestada por la policía alemana en coordinación con la policía de estos países, la cual se saldó con registros de centros sociales y viviendas en Francia, Suiza, Italia y España y la segunda operación en la misma Alemania. La represión del Estado no entiende de fronteras.

La coordinación policial a nivel europeo busca aumentar la eficiencia represiva de los Estados. Persegue socavar las redes de solidaridad y lucha, así como generar miedo. La revuelta de Hamburgo escoció mucho y evidenció la posibilidad de golpear en el corazón de la bestia del Capital y el Estado.

Sus golpes represivos deben de tener respuesta. El único horizonte que tenemos en mente es la continuidad de la lucha. Hamburgo fue un chispazo, un fogonazo, un rastro de un conflicto, de una guerra social. Una guerra que continuará hasta la total destrucción del capitalismo, el Estado y la autoridad.



LA GUERRA CONTINÚA 

In luglio 2017 si è svolto ad Amburgo il vertice annuale di G20. I leader delle potenze mondiali si sono riuniti per sputarci in faccia i loro piani di morte, sfruttamento e miseria. Durante i giorni del vertice è scoppiata un'autentica rivolta, che ha turbato la regia dei futuri piani dei leader.

A centinaia di persone sono state o sono tuttora accusate, molte di loro hanno trascorso vari mesi in carcere, sottoposti ad un costante bombardamento mediatico che ha accompagnato i successivi arresti e operazioni di polizia. La risposta a questi attacchi repressivi in Europa è stata con numerosi sabotaggi, azioni e disordini. La repressione dello Stato ha avuto una risposta.

In maggio e in giugno 2018 hanno avuto luogo due operazioni repressive: la prima a livello nazionale orchestrata dalla polizia tedesca in coordinamento con la polizia di altri paesi, che ha portato a perquisizioni di centri sociali e abitazioni in Francia, Svizzera, Italia e Spagna; e la seconda operazione nella stessa Germania. La repressione dello Stato non conosce frontiere.

Il coordinamento di polizia a livello europeo cerca di aumentare l'efficienza repressiva degli Stati. Vuole minare le reti di solidarietà e di lotta, come anche generare paura. La rivolta di Amburgo ha irritato molto, e ha messo in evidenza la possibilità di colpire nel cuore della bestia di Stato e Capitale.

I suoi colpi repressivi devono ricevere una risposta. L'unico orizzonte che abbiamo in mente è la continuità della lotta. Amburgo è stata una scintilla, un lampo, una scia di conflitto, di una guerra sociale. Una guerra che continuerà fino alla totale distruzione del capitalismo, dello Stato e dell'autorità.

LA GUERRA CONTINUA

fonte: anarhija.info